



IM – Innäsische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

**Edizione
estiva**



Inchiesta

Manutenzione delle chiese al primo posto

Un'inchiesta

Le cappelle di Vals

Degni di nota e minacciate

La colletta estiva
della Missione Interna

La gita culturale della MI

Il monastero di Muri e la parroc- chia di Bünzen

Ein Anfang, der eigentlich keiner ist

Cara lettrice, Caro lettore,

Feci conoscenza per la prima volta con la Missione Interna nel 1995 quando iniziai il mio lavoro come segretario e incaricato dei rapporti con i mass media del Vescovo ausiliare Dr. Peter Henrici a Zurigo. Nel 2001 – in un periodo di cambiamento e di aggiornamento della più antica opera cattolica di solidarietà della Svizzera – fui nominato nel Comitato direttivo della Missione Interna. Dal 1999 al 2004, in qualità di primo direttore a tempo pieno della Lega polmonare del Cantone Argovia, ho avuto la possibilità di raccogliere preziose esperienze nel campo delle organizzazioni no-profit che, da allora, mi accompagnano, arricchendomi sia nelle mie attività professionali quanto in quelle benemerite.

Negli ultimi dodici anni, come redattore responsabile della «Schweizerische Kirchenzeitung» (il bollettino ufficiale d'informazione delle Diocesi della Svizzera tedesca, ndt), ho avuto la possibilità di conoscere e seguire dal punto di vista mediatico la Chiesa cattolica romana in Svizzera nelle sue diverse sfaccettature. Questi sono alcuni brevi cenni della mia attività professionale. Mi auguro che tutto ciò torni ora a vantaggio del mio nuovo compito alla Missione Interna.

Da inizio maggio, sono felice di poter impegnare le mie forze in campo operativo come Direttore della Missione Interna. Considerato quanto finora precisato non si è trattato del classico tuffo nell'acqua fredda, ma, ciò malgrado, anche conoscere e abituarsi al lavoro quotidiano alla MI richiede il suo tempo. Infatti, è di vitale importanza che un nuovo direttore si prenda tempo sufficiente per conoscere con la massima precisione i contenuti e i processi di lavori della Geschäftstelle così da assicurare la continua-

zione di quanto si dimostrato efficiente ed efficace e, nel contempo, si possa procedere alle necessarie innovazioni. Ringrazio di cuore il mio predecessore, Adrian Kempf, per l'impeccabile passaggio di consegne e Denise Imgrüth, la nostra responsabile delle finanze, per le preziose indicazioni e consigli con cui segue i miei primi passi alla direzione e quelli di Paola Morosin, la quale, pure in queste settimane, ha iniziato il suo nuovo lavoro alla MI, succedendo a Ulrich Felder.

Sfogliando questo numero di MI-info vi potrete rendere conto immediatamente quanto, anche oggi, i compiti della Missione Interna non abbiamo perso d'attualità rispetto al passato e come, direttamente o in modo indiretto, il nostro lavoro sia molto apprezzato. I risultati di una relativa inchiesta dell'Istituto svizzero di sociologia pastorale di San Gallo, presentati nella pagina successiva, mostrano in modo impressionante come anche quanti potrebbero essere considerati lontani dalle attività della Chiesa e da una vita di fede considerino importante la manutenzione degli edifici sacri. Non si può immaginare le nostre città, i nostri paesi, il nostro paesaggio senza chiese perché mancherebbe qualcosa di essenziale. Certamente anche la nostra gita culturale del 1° ottobre 2016 non mancherà di dimostrarlo di nuovo. Vi invito cordialmente a parteciparvi!

Molto cordialmente, il vostro



Dr. Urban Fink-Wagner, direttore



**IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna**





Le chiese rappresentano un patrimonio di fede e di cultura di primaria importanza: due immagini della chiesa di Oberdorf (SO) con i suoi ricchi addobbi interni. (fotografie: José R. Martinez)

Manutenzione delle chiese al primo posto!

Tra il 2012 e il 2014, l'Istituto svizzero di sociologia pastorale di San Gallo ha svolto un'inchiesta tra politici, futuri insegnanti e studenti di teologia i cui risultati rivestono grande importanza anche per la Missione Interna..

La Chiesa non dovrebbe essere indifferente alla fama di cui gode nella società. Se vuole vivere e far risplendere la sua missione secondo il mandato che ha ricevuto, infatti, deve godere di buona fama e reputazione secondo l'ammonizione evangelica: «Li potrete riconoscere dalle loro opere!» Dove si trovano i punti di forza e dove le debolezze dell'immagine della Chiesa nel mondo di oggi? Cosa le permette di profilarsi all'orizzonte della nostra società e cosa la danneggia? Questi sono gli interrogativi cui Urs Winter-Pfändler, responsabile scientifico dei progetti presso l'Istituto svizzero di sociologia pastorale di San Gallo, ha tentato di dare risposta, intervistando 1400 persone in un'inchiesta condotta negli anni 2012–2014. Uno studio di 303 pagine sulla «Reputazione delle Chiese» che, oltre ai risultati dell'inchiesta, contiene suggerimenti riguardanti la gestione della fama e dell'immagine delle Chiese in Svizzera è stato pubblicato nel 2015 nelle edizioni dello stesso Istituto.

L'inchiesta

Nell'inchiesta sono state coinvolte 1400 persone: 360 futuri insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia dell'Alta Scuola Pedagogica di San Gallo, 90 studenti di teologia scelti tra tutte le facoltà teologiche cattolico-romane e evangelico-riformate della Svizzera tedesca e 949 depu-

tati dei parlamenti cantonali. Tramite le loro risposte si sono ottenuti dati riguardanti il loro legame con le Chiese e il loro apprezzamento dei servizi offerti dalla Chiesa, degli operatori pastorali e dei responsabili delle Chiese. I risultati: gli operatori pastorali e il servizio della Chiesa cattolico-romana ed evangelico-riformata sono in gran parte apprezzati. La reputazione della Chiesa cattolico-romana è peggiorata in seguito agli scandali degli ultimi anni e a motivo della sua dottrina morale in materia sessuale. Ciò comporta il rischio che il cuore della sua reputazione, cioè l'attaccamento emotivo all'Istituzione, ne esca danneggiato. Da questo studio si può rilevare quanto importante sia una comunicazione aperta, trasparente e sincera e quanto sia necessario dialogare con la società e le persone: «Una doppia morale è da evitare tanto quanto tentare di nascondere gli abusi interni. Inoltre alle Chiese si chiede di mostrare il loro contributo alla società», tira le conseguenze l'autore. Richieste, dunque, sono delle azioni concrete, non tante parole.

La manutenzione delle chiese al primo posto!

Uno dei risultati rallegra particolarmente la Missione Interna e ci conferma nel nostro lavoro: tanto i fedeli, quanto coloro che potrebbero essere considerati come i «lontani» considerano particolarmente importante la manutenzione degli edifici sacri e questo compito delle chiese è apprezzato. I politici, i futuri insegnanti e gli studenti di teologia riformati considerano la manutenzione delle chiese come il primo compito delle chiese, mentre per gli studenti di teologia cattolica esso si situa al terzo posto dopo quello della celebrazione liturgica festiva e l'offerta culturale. (ufw)

LE CAPPELLE DI VALS



A sinistra: Santa Maria Camp, veduta sull'entrata; a sinistra: Santa Maria Camp, veduta laterale con i danni ai muri ben visibili. (fotografie: zVg)

Le cappelle di Vals: un pilastro identitario mi-hacciato

Da sempre, il cattolicesimo ha plasmato la comunità di Vals. Ancor oggi, le festività religiose hanno un'importanza fondamentale nella vita parrocchiale. I vari oratori della comunità, dove si celebra la liturgia e vi portano varie processioni, rappresentano i tasselli essenziali di questa ricca tradizione religiosa.

La comunità parrocchiale di Vals nella Surselva grigionese che conta appena 890 fedeli cattolici deve assumersi l'onere della manutenzione della chiesa parrocchiale, di ben quindici cappelle e di numerose altre edicole. Per il piccolo comune parrocchiale, ciò rappresenta una sfida enorme poiché fino a oggi queste cappelle rivestono un'importanza vitale per la vita parrocchiale, le cui tradizioni religiose che si continuano a praticare poggiano proprio su questi oratori.

Processioni e festa della dedicaione della chiesa

La forma attuale della processione del Venerdì Santo risale al 1890. Essa inizia verso le ore 15.00, dopo la liturgia del Venerdì Santo. La drammaturgia della processione assomiglia a quella di un corteo funebre. Un drappo a lutto, il simulacro della Madonna addolorata e ben venticinque simboli della passione intagliati nel legno sono trasportati in processione. Una figurante che svolge il ruolo della Veronica tiene tra le mani il sudario, un'altra donna nei panni di Maria Maddalena un cranio, i membri del Consiglio parrocchiale portano sulle spalle una bara con la statua del Cristo morto. Nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, festa della dedicaione della chiesa, si celebra una liturgia solenne. Prima della messa, i giovani che prestano servizio mi-

litare rivestono antiche divise per gli onori militari tributati al clero che salutano con una serie di tiri a salve. Dopo la solenne celebrazione eucaristica, una processione si snoda attraverso le strette vie del paese. Dopo la benedizione, le celebrazioni vengono concluse da una serie di tiri a salve esplosi da carabine storiche. La festa patronale è condecorata dai contributi musicali della banda musicale.

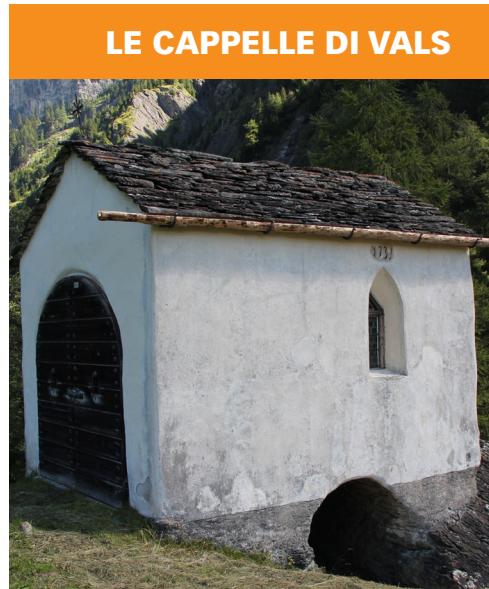
La processione di San Marco porta dalla cappella di Santa Maria Camp a quella di San Nicola a Hansjola. Nella cappella i fedeli si dispongono in semicerchio attorno all'altare e celebrano la liturgia stando in piedi perché in questa cappella non ci sono posti a sedere. Il 6 dicembre si celebra il patrocinio della cappella di San Nicola. Poiché la cappella dispone solo di una piccola finestra tonda, la celebrazione si tiene a lume di candela.

Le tre cappelle in cui si svolgono celebrazioni regolari

Nell'oratorio di Santa Maria Camp, la più grande delle tre cappelle che devono assolutamente essere restaurate, si tiene una celebrazione ogni due settimane e accoglie i neo comunicandi nel pomeriggio del giorno solenne della loro prima Comunione per un momento di preghiera.

La cappella della Croce si trova nelle sue vicinanze, lungo la strada cantonale. Tra coloro che transitano lungo la strada sono numerosi quelli che, continuando una lunga tradizione, si fanno il segno della croce, invocando la benedizione del cielo sul loro viaggio.

Anche la cappella di San Nicola a Hansjola è situata nei pressi della strada cantonale all'entrata della valle di Vals e, con gli alberi di larice che la attorniano, dà il benvenuto al visitatore che arriva nella Valle di Vals.



A sinistra: la cappella della Santa Croce a Wissli; al centro e a destra: vedute interna ed esterna della cappella di San Nicola a Hansjola. (fotografie: zVg)

L'edificio è unico nel suo genere perché un porticato a volta porta alla cappella. Nell'oratorio si tengono delle celebrazioni due volte l'anno.

Le tre cappelle minacciate

Alle tutte e tre le cappelle, purtroppo, si trovano in uno stato deplorevole. Il tetto della sacristia della cappella di Santa Maria Camp ha ceduto sotto il peso della neve. Le facciate sono danneggiate in diversi punti. Particolamente il pavimento presenta importanti escrescenze saline e l'intonaco è rotto in diversi punti. A causa delle forti intemperie l'intonaco delle facciate è gravemente danneggiato. Per ragioni di sicurezza, sul tetto devono essere montati nuovi dispositivi ferma neve.

Il tetto della chiesa di San Nicola a Hansjola è così danneggiato che la pioggia penetra nell'edificio. È necessario provvedere a ripristinare i danni causati dalle intemperie all'interno della cappella. Le facciate sono scolorite e presentano una forte crescita di microorganismi. Le facciate della cappella della Santa Croce presentano pure ampi danni all'intonaco. Anche qui è necessario un restauro urgente.

Il restauro di queste tre cappelle è urgente e necessario per evitare danni irreparabili al patrimonio architettonico. Per tale motivo, sono anche già state avviate le prime pratiche. Malgrado siano già stati assicurati dei contributi da parte della Confederazione, del Cantone e del Corpus catholicum grigionese, la parte rimanente a carico del Comune parrocchiale supera di molto la sua capacità finanziaria. Per questa ragione, la Missione Interna destina la raccolta della sua campagna estiva per il restauro di queste tre cappelle. Quanto la popolazione di Vals sostenga il progetto di restauro è ben dimostrato dall'eco suscitata dalla colletta. Non si tratta solamente delle elargizioni in sé, ma anche dai riscontri nella par-

rocchia che manifestano ulteriormente l'importanza delle tre cappelle per la vita del villaggio. Si manifesta così un rallegrante, ma certamente non scontato radicamento delle fede in questo villaggio.

Le opportunità offerte dalle cappelle

DOltre a ciò, in una regione in cui il turismo gioca un ruolo fondamentale, non si può nemmeno ignorare l'importanza che questi edifici sacri rivestono per gli ospiti della Valle. Un tempo di riposo come quello delle vacanze offrono anche alle persone che hanno perso un po' di contatto con la Chiesa la possibilità di riflettere e meditare così che una cappella di montagna può fungere da stimolo per confrontarsi con gli interrogativi religiosi ed esistenziali accantonati nel frenetico ritmo quotidiano.

Autori: Urs Hubert, Kirchengemeinde Vals

Urban Fink-Wagner, Missione Intern

L'importanza degli spazi sacri

Il parroco del Grossmünster di Zurigo Christoph Siegrist ha rilevato in modo arguto nella «Neue Zürcher Zeitung» del 21 maggio 2016 (p. 12) che: «Le chiese sono sempre più frequentate: la religione si associa sempre più agli spazi sacri e sempre meno alle istituzioni ecclesiastiche. Nell'ultimo decennio, i responsabili delle chiese della città hanno rilevato uno spostamento, in parte drammatico, dell'utilizzo degli spazi sacri, assistendo a una diminuzione della frequenza domenicale al culto e rilevando, invece, un aumento della presenza individuale o organizzata comunitariamente nei giorni feriali.» Sebbene questa affermazione valga soprattutto per la Chiesa riformata, in cui la partecipazione alle celebrazioni è meno radicata che tra i cattolici, questa constatazione è applicabile anche alla Chiesa cattolica. (ufw)

Conoscere le confessioni cristiane

L'ecumenismo vive dell'incontro con le altre confessioni. Affinché lo sforzo ecumenico sia coronato da successo è necessario che si conosca bene la propria confessione e che sia informati con precisione anche riguardo alla fede e alla vita delle altre comunità cristiane. In tale prospettiva, il testo presentato qui di seguito, pubblicato insieme dall'editore cattolico Bonifatius di Paderborn e dall'Istituto editoriale evangelico di Lipsia, rappresenta un eccellente strumento per conoscere le confessioni cristiane.

Con la fine della Seconda Guerra Mondiale e del Concilio Vaticano Secondo il dialogo ecumenico ha trovato un posto importante nella vita delle Chiese, particolarmente anche in Svizzera. Svizzero è anche il Cardinale Kurt Koch, «ministro per l'ecumenismo» della Chiesa cattolica. Il dialogo ecumenico ha anche portato alla redazione di numerosi documenti che esprimono il crescente accordo dottrinale. D'altro canto, si rischia di adagiarsi sugli allori, accontentandosi solamente di rilevare con gioia che alla contrapposizione si sia sostituito il dialogo. E, mentre ci si avvicina reciprocamente sulle questioni teologiche, si percepisce il rischio che in ambito etico, soprattutto riguardo ai temi legati agli inizi e alla fine della vita, si allarghino nuovi fossati.

«Conoscere le confessioni cristiane»

Avvicinare e accogliere l'altro è solo possibile quando si conosce la sua identità. Nel presente libro la problematica è affrontata con un approccio nuovo. Si tratta, infatti, di presentare le altre confessioni cristiane a partire da un punto di vista cattolico, ma di conoscerle lasciando agli autori di altre Chiese e comunità cristiane di presentare la propria confessione. Le presentazioni illustrano la situazione presente, una breve descrizione storica, gli elementi fondamentali della fede e i tratti più significativi della vita ecclesiale con uno sguardo al rispettivo impegno

ecumenico. Non sono presentate solamente le grandi famiglie confessionali classiche (cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, riformati), ma anche le comunità cristiane sorte più di recente in ambito del rinnovamento evangelico e carismatico. Questo nuovo modo di conoscere le confessioni cristiane consente di conoscere da vicino la pluralità delle comunità cristiane. Ciò rappresenta anche un contributo alla conoscenza socio-culturale del nostro Paese perché tramite l'immigrazione in Svizzera non crescono unicamente le Chiese tradizionalmente presenti sul territorio.

Chiese ortodosse, assire e orientali

Negli ultimi anni, infatti, le Chiese cristiane precalcedonesi, le Chiese ortodosse con le diverse chiese nazionali come pure gli anglicani e i luterani hanno registrato il maggiore aumento di fedeli in Svizzera. Nella pubblicazione «Konfessionskunde», queste chiese sono descritte in modo semplice. Ancor più che nella Chiesa cattolico-romana, nelle Chiese ortodosse e orientali si sottolinea il carattere misterico della Chiesa. Il riferimento fondamentale è quello cultuale per cui l'elemento essenziale è la nuova vita in e con Cristo sotto l'impulso dello Spirito Santo. Allo stesso tempo, si può parlare tanto di Chiesa ortodossa, quanto anche di Chiese locali ortodosse di carattere nazionale o etnico.

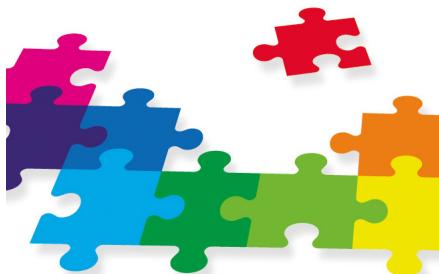
Anglicani, luterani e vetero-cattolici

La terza Chiesa che gode del riconoscimento statale in diversi cantoni, la Chiesa cristiano o vetero-cattolica, è presentata in modo pregnante dal solo autore svizzero della pubblicazione «Konfessionskunde», Adrian Suter.

I riformati svizzeri sono descritti dal luterano tedesco Oliver Schuegraf che precisa come i riformati svizzeri non dispongano di alcun vincolo definitivo in materia di confessione di fede. In modo dettagliato sono presentate anche le chiese evangeliche libere e il movimento carismatico che, per alcuni, potrebbero rappresentare dei fenomeni sconosciuti. Della presentazione fanno parte anche i mennoniti, i battisti, le comunità evangeliche libere, i metodisti, l'esercito della salvezza, i quaccheri, le comunità pentecostali, gli avventisti del settimo giorno e altre comunità nate nel mondo protestante. Un capitolo particolare è dedicato al movimento carismatico. In un epilogo chiude il libro, definendo una posizione propria nella questione. (ufw)

Johannes Oeldemann (Hg.)

Konfessionskunde



EVANGELISCHE
VERLAGSANSTALT

BONIFATIUS



Pensionato e nuovo: i direttori della MI Adrian Kempf (sin.) e Urban Fink.



Alla direzione della Missione Interna: Denise Imgrüth (sx.) e Paola Morosin.

I nuovi volti della Missione Interna

Alla fine di aprile 2016, il direttore della Missione Interna Adrian Kempf è passato al beneficio della meritata pensione ed ha quindi passato il testimone della direzione della Missione Interna a Urban Fink-Wagner. Il dr. Fink, già da lungo tempo membro del Comitato direttivo, ha assunto le sue mansioni a inizio maggio, insieme con Paola Morosin che succede a Ueli Felder, occupandosi del backoffice e del settore marketing.

A partire dal 2009, Adrian Kempf e ai suoi collaboratori uscenti è riuscito di far conoscere le meglio la Missione Interna e modernizzarla, dopodiché, già dal 2003, al predecessore di Kempf Ferdinand Jud aveva già lavorato con successo in questa direzione.

Un momento importante di questo lavoro di ristrutturazione è stato il 150 giubileo della Missione Interna nel 2013 che si è aperto già nel novembre 2013 con il vernissage per la pubblicazione celebrativa sulla storia della Missione Interna, è continuato con il suono delle campane di tutta la Svizzera e il pellegrinaggio giubilare a Roma del Comitato direttivo il 6 gennaio 2013 e celebrazioni di ringraziamento in tutte le Diocesi e si è chiuso con una gita culturale. Il culmine delle celebrazioni per l'anno giubilare è stata la celebrazione comune per il centocinquantesimo di esistenza della

Conferenze dei Vescovi Svizzeri e della Missione Interna il 2 giugno a Einsiedeln. Il bel monumento creato per l'occasione e posto nei pressi di questo Santuario ricorda ancor oggi il successo riscontrato dall'anno giubilare.

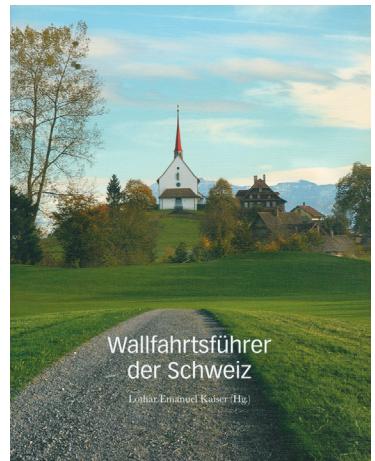
Nel settore della comunicazione sono stati compiuti notevoli progressi con il miglioramento del nostro sito e con la pubblicazione efficace del bollettino informativo trimestrale della MI, fatti che hanno positivamente anche avuto una ripercussione incoraggiante nell'aumento delle offerte da parte dei privati. Fondamentalmente, le entrate delle collette per la Festa federale e dell'Epifania possono essere ancora mantenute, ma l'ampliamento delle attività verso l'esterno degli ultimi anni è stato sicuramente ripagato e permane compito da continuare anche in futuro.

Dal punto di vista del personale, dopo che un anno prima Mauro Giaquinto e pochi mesi orsono anche Ueli Felder l'avevano lasciata, con il pensionamento di Adrian Kempf si chiude un'era nella direzione della Missione Interna. Il nuovo team direttivo di tre persone lavora con determinazione ed entusiasmo per la MI nella sede della direzione di Zugo e si compiace dei molteplici contatti con il comitato direttivo della MI, con le parrocchie e comuni parrocchiali, con i responsabili nelle diverse diocesi e, soprattutto, con i benefattori e le benefatrici della nostra opera. (ufw)

IMPRINT

Editoria e redazione Missione interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwerstrasse 26, Postfach, 6301 Zug, Telefon 041 710 15 01, E-Mail info@im-solidaritaet.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Paola Morosin **Testi** Urs Hubert, Denise Imgrüth, Urban Fink-Wagner | **Foto/immagini** José R. Martinez (Oberdorf SO), Urban Fink-Wagner, zvg, | **Traduzione** Alex Rymann (F), Ennio Zala (I) | **Concetto** Ueli Felder | **Stampperia** Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Erscheint viermal im Jahr auf Deutsch, Französisch und Italienisch | **Edizione** 37'000 Ex. | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori e donatrici della Missione Interna. Ai donatori e donatrici viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Donazioni** PC 60-790009-8

PELLEGRINAGGIO



A sinistra: la cappella di Sant'Anna a Sommentier; a destra: la cappella della Madonna della compassione nei pressi di Beromünster. (fotografie: zVg)

Una guida di pellegrinaggio nella Svizzera

Lothar Emanuel Kaiser (ed.): Wallfahrtsführer der Schweiz. (edizioni Wallfahrtsführer) Emmenbrücke 2013, 190 pp.

Nella sua premessa al libro, che è disponibile in parecchie bacheche della buona stampa in diverse chiese, il Vescovo Felix Gmür ricorda che i cristiani possono sentirsi a casa in un determinato ambiente e, contemporaneamente, sentirvisi stranieri. Infatti, essere cristiani significa essere in cammino. Forse i pellegrinaggi sono tanto amati perché consentono di sentirsi a casa e in movimento allo stesso tempo.

Nel volume riccamente illustrato, Franz Gross offre un'introduzione al pellegrinaggio e alle immagini mariane, mentre Edgar Koller passa in rassegna le numerose grotte di Lourdes, che raggiungono ormai il numero di 200. Segue, poi, un catalogo di santi a cura di Michael Kaiser. Diversi collaboratori presentano, poi, più di cento luoghi di pellegrinaggio "viventi" che, a seconda dell'importanza, coprono una o più pagine con una struttura di presentazione identica: 1. posizione; 2. aspetti leggendari e storici; 3. aspetti particolari da vedere. Impressionano particolarmente le numerose immagini di eccellente qualità.

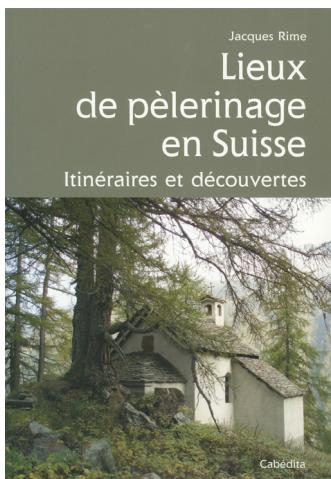
Parecchi luoghi di pellegrinaggio illustrati nella guida sono quelli dei Cantoni tradizionalmente cattolici come Lucerna (31), Vallese (18) e Friburgo (10), mentre dai cantoni rimanenti ne sono citati una manciata. Nella Svizzera centrale, parecchi santuari si sono uniti a formare l'associazione «Sakrallandschaft Innerschweiz» (territorio sacro della Svizzera centrale, ndt) (vedi il sito www.sakrallandschaft-innerschweiz.ch), che viene pure presentata nel libro. Il progetto è sostenuto da circa 50 soci. Il sito web offre parecchie

altre informazioni che vanno ben oltre gli intenti della pubblicazione in questione. Nessun luogo di culto dei cantoni di Basilea, Berna, Vaud e Glarona è citato nella guida, mentre per il Canton Zurigo si menziona Egg con il santuario dedicato a Sant'Antonio da Padova. La scelta piuttosto ristretta delle località di pellegrinaggio, da un canto, è anche da ricondurre al fatto che i santuari menzionati nella guida dovevano partecipare ai costi di pubblicazione della guida. D'altra parte, non bisogna dimenticare l'origine degli autori che provengono perlopiù dalla Svizzera centrale. Al contrario di quanto predisposto dalla corrispondente guida romanda della pagina di fianco, luoghi di pellegrinaggio minori non sono stati presi in considerazione dalla guida. (ufw)

Il territorio sacro friborghese

Jacques Rime: Pays de Fribourg entre espace et sacré. Vingt-cinq excursions (Editions Cabédita) Bière 2016, 140 pp.

Nel presente volume, finemente impaginato e intensamente illustrato da immagini a colori, presenta 25 escursioni in quel cantone ricco di chiese e cappelle che è il Canton Friburgo. I percorsi excursionistici coprono l'intero Canton e prestano attenzione anche ai segni religiosi del territorio come croci, edicole, grotte di Lourdes, nonché la casa della beata Marguerite Bays (1815–1879) a Siviriez. Jacques Rime presuppone una relazione tra fede e spazio per cui la fede si manifesta nello spazio e, in questo modo, si incarna, facendo nascere una territorio sacro. Questo, da parte sua, contribuisce alla bellezza della fede. (ufw)



A sinistra: la cappella di Bru nella Zwischenbergental sulla copertina del libro; a destra: l'antico santuario di Würzbrunnen nell'Emmental. (fotografie: zVg)

Una guida di pellegrinaggio romanda

Jacques Rime: Lieux de pèlerinage en Suisse. Itinéraires et découvertes (edizioni Cabédita) Bière 2011, 262 pp.

Suddividendola per regioni, l'autore unico della guida, Jacques Rime, presbitero della Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, offre pure una panoramica dei luoghi di pellegrinaggio della Svizzera. Al contrario di quanto inteso dagli autori della guida per la Svizzera tedesca proposta nella pagina precedente, Rime menziona anche i luoghi di pellegrinaggio minore e, quindi, nella sua guida non tralascia alcun cantone. Per contro le sue esposizioni sono più brevi. Egli cita oltre 500 località che sono facilmente reperibili grazie al registro che correddà il volume. A queste numerose presentazioni dei luoghi di pellegrinaggio, ordinate per cantone, l'autore offre nell'introduzione anche una breve storia del pellegrinaggio e una sintesi delle pubblicazioni esistenti sui pellegrinaggi in Svizzera.

Al contrario di quanto ha fatto Lothar Kaiser nel suo volume sui pellegrinaggi nella Svizzera tedesca, Jacques Rime cita anche delle località nei cantoni di tradizione riformata cui si deve brevemente far riferimento. Nel Canton Ginevra si segnala la basilica neogotica di Notre-Dame cui nei marosi del Kulturmampf Pio IX fece dono di una statua dell'Immacolata. Come altrove, d'altronde, anche la chiesa St-Antoine, dedicata al popolarissimo Sant'Antonio da Padova, riveste una grande importanza anche a Ginevra. Con San Francesco di Sales che, anche dopo la Riforma, rimase vescovo della città, si associa la figura di un grande santo alla città di Calvino, dove, nel frattempo, vivono più cattolici di riformati. Con la conquista del paese da parte dei Bernesi nel 1536, anche nel Canton Vaud i pellegrinaggi furono vietati. Solamente

nei tre baliaggi di Echallens, Bottens e Assens, amministrati insieme a Friburgo, il culto cattolico sopravvisse e con esso il pellegrinaggio di San Lorenzo.

Nel Canton Berna, i pellegrinaggi furono soppressi già con l'introduzione della Riforma nel 1528. Ciò malgrado il loro ricordo non scomparve e indirettamente fu riportato in vita dalle frequenti visite turistiche alle grotte di San Beato. Il territorio dell'Oberland bernese ricco di chiese medievali, come ad esempio a Scherzlingen e Einigen, testimonia almeno in parte della cultura del pellegrinaggio medievale. Lo stesso di può affermare di Oberbüren presso Büren an der Aare che nel Medioevo era un famoso luogo di pellegrinaggio lustrale dove erano portati i bambini nati morti affinché almeno in seguito a un breve respiro potesse essere amministrato loro il battesimo. Si trattava, quindi, di un santuario «a répit», parte di un fenomeno più vasto. Nel Canton Zurigo, oltre al noto santuario di Egg, anche Rheinau e alcuni edifici sacri della città come la chiesa della Madonna di Lourdes a Zurigo-Seebach e quella dei Santi Felice e Regula.

Per i cantoni di tradizione cattolica, Jacques Rime elenca anche pellegrinaggi minori. Così per il Canton Soletta, oltre ai santuari mariani di Mariastein e Oberdorf (la «piccola Einsiedeln»), vengono menzionate anche la cappella di Ognissanti a Grenchen, la gola di Santa Verena presso Soletta, Wolfwil, la cappella di Sant'Antonio a Matzendorf e la cappella di San Wolfgang a Balsthal, nello Schwarzbubenland la cappella di San Giuseppe a Erschwil, la cappella di San Fridolino a Breitenbach, la chiesa mariana di Meltingen, quella di San Pantaleone e la cappella dello Huggerwald a Kleinlützel. Tutti stimoli per partire alla scoperta!

(ufw)

SPIRITALITÀ



Due scene da "Kloster zu verschenken": frati e monache in preghiera (a sinistra) e Santa Caterina da Siena (fotografie: ufw).

San Domenico da ottocento anni

Il 22 dicembre 1216, Papa Onorio III nella sua bolla di approvazione dell'Ordine domenicano chiamava i predicatori itineranti "combattenti per la fede e luci del mondo". Fino ad oggi, l'Ordine dei Predicatori ha il mandato di portare la Parola di Dio nella quotidianità delle persone. Ottocento anni orsono all'Ordine fu donato un convento, oggi lo stesso Ordine deve fare i conti con conventi vuoti.

La permanenza nel tempo non è promessa al convento in quanto edificio, ma a una vita secondo il Vangelo. Questa è quanto la Chiesa fa esperienza su larga scala e le comunità religiose in dimensione ridotta. Le monache e i frati domenicani della Svizzera hanno il coraggio di parlarne, portando la tematica alla luci della ribalta con un pezzo teatrale. Tramite spezzoni che illuminano la vita di personalità straordinarie e uno sguardo sul presente, la pièce teatrale incoraggia lo spettatore a porsi lui stesso degli interrogativi: quali sono le nostre priorità? Come si può portare il messaggio cristiano da uno spazio vuoto a una vita in pienezza? Interrogativi questi che non concernono solamente i religiosi, ma toccano noi tutti. Aspiriamo al vuoto o alla pienezza?

Sei scene emozionanti

All'autore della pièce "Kloster zu verschenken" (Convento da regalare, ndt), Paul Steinmann, noto per aver già messo in scena altri pezzi teatrali a carattere storico, è riuscito a dare voce, in sei avvincenti scene, a dare voce agli interrogativi del passato e del presente. Nella

prima scena, che si svolge nel presente, ci si domanda che cosa si debba fare con i conventi vuoti. L'agente immobiliare e la deputata cantonale socialista hanno delle idee chiare, ma contradditorie, mentre le sorelle e i fratelli dell'Ordine dei Predicatori propongono agli spettatori tutta una serie di differenti proposte per il futuro. Le quattro scene storiche illustrano l'epoca della fondazione, la figura di Santa Caterina di Siena, dottore della Chiesa, che con lettere e ammonizioni richiamava Papa e clero al fedele adempimento del loro ministero, ma anche, narrando le vicende di una strega e di Giordano Bruno, il problema dell'Inquisizione, cui i Domenicani contribuirono in modo determinante, o ancora il Domenicano e ispiratore di riforme sociali Bartolomé de las Casas, che, per primo, riconobbe agli indigeni delle Americhe i pieni diritti umani.

La pièce di teatro, che, anche grazie al contributo della Missione Interna, è recitata trasferendosi da convento in convento, riesce in modo ludico e piacevole a portare il pubblico ad interrogarsi e riflettere. In questo modo la cultura dà la possibilità alla religione di esprimersi e la religione ritrova il suo posto tra la gente.

Autore: Urban Fink-Wagner





GITA CULTURALE



Due prospettive interne: l'interno del monastero di Muri e il coro della chiesa dei Santi Giorgio e Anna a Bünzen nel Freiamt (immagini: zVg)

Gita culturale nel Freiamt

La settima uscita culturale della Missione Interna ci porta quest'anno nel Freiamt del Canton Argovia. In programma ci sono la visita della parrocchia di Bünzen e quella della chiesa del monastero di Muri. Il recente restauro della chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio ed Anna a Bünzen del 2013 è stato sostenuto con forza anche dalla Missione Interna (MI) tramite un prestito senza interessi. Inoltre, il ricavato della colletta dell'Epifania del 2014, raccomandata a livello nazionale dalla Conferenza dei Vescovi Svizzeri e organizzata dalla Missione Interna, è stato devoluto al restauro di questa chiesa parrocchiale. Nel 2015, il Consiglio parrocchiale di Bünzen ha ricevuto il premio svizzero dei monumenti per il restauro esemplare della chiesa. Anche quest'anno, Urs Staub, membro del Comitato direttivo della MI, si è dichiarato disponibile a fungere da guida durante l'escursione.

Programma sabato 1° ottobre 2016

- Raduno dei partecipanti alla stazione di Lenzburg oppure a quella di Boswil. Con i vostro annuncio, vogliate anche comunicarci in modo definitivo presso quale delle due stazioni potremo accogliervi.
 - Partenza dalla stazione di Lenzburg: ore 9.00
 - Partenza dalla stazione di Boswil: ore 9.45
- Trasferimento a Bünzen in autobus
- Ore 10.00 raduno presso la chiesa di Bünzen
- Saluto di benvenuto e momento di preghiera
- Visita guidata alla chiesa dei Santi Giorgio e Anna
- Aperitivo (offerto dal Consiglio parrocch. di Bünzen)
- Pranzo al ristorante Löwen di Boswil
- Trasferimento a Muri
- Visita alla chiesa dell'Abbazia di Muri

- Ore 16.00 trasferimento comune a Lenzburg dei partecipanti che sono partiti da questa località – arrivo a Lenzburg ca. ore 17.00
- Rientro individuale dei partecipanti che, al mattino, sono partiti da Boswil – la stazione di Muri è raggiungibile dalla chiesa in soli 5 minuti a piedi.

Informazioni per l'escursione

I partecipanti raggiungono individualmente la stazione di Lenzburg (ore 9.00) oppure quella di Boswil (ore 9.45). Da queste due località un autobus trasporterà i partecipanti alla chiesa parrocchiale di Bünzen, al ristorante per il pranzo e alla chiesa de monastero di Muri. Anche per il viaggio di ritorno alla stazione di Lenzburg sarà effettuato in autobus.

Per il trasporto in autobus, il pranzo in comune al ristorante e la visita alla chiesa dell'abbazia di Muri, la MI chiede un contributo per le spese di CHF 70.–. Non appena avremo ricevuto la vostra iscrizione, vi invieremo la conferma d'iscrizione definitiva, insieme alla fattura per il versamento del contributo. L'uscita culturale guidata in lingua tedesca non è finanziata con le offerte dei nostri benefattori. Si dispone di un numero limitato di partecipazione; il termine d'iscrizione scade il 5 settembre 2016. Il team della MI sarà lieto di salutare anche quest'anno le e i partecipanti delle scorse edizioni e conoscere quelli nuovi.

Autrice, informazioni: Denise Imgrüth, tel. 041 710 15.

Informazione/Iscrizione:

- tramite Mail a: denise.imgrueth@im-mi.ch;
- tramite telefono: 041 710 15 10.

Crocifisso da stringere tra le mani

Le dimensioni del crocifisso da stringere tra le mani, realizzato in legno con una croce in acciaio inossidabile fissata al suo centro, consentono di stringerlo senza difficoltà in una sola mano. Dà sicurezza nei tempi difficili e ricorda come Dio sia vicino all'uno soprattutto nei momenti di difficoltà.

Prezzo: CHF 16.-

Prezzo con offerta: CHF 21.-



Un compagno di viaggio

Questo oggetto di pietà, pensato come compagno di viaggio lungo il cammino della vita, porta inciso il versetto invitatorio: "O Dio vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto." Portato con sé in tasca o nella borsetta diventa un fedele compagno di viaggio nel nostro quotidiano.

Prezzo: CHF 7.-

Prezzo con offerta: CHF 12.-

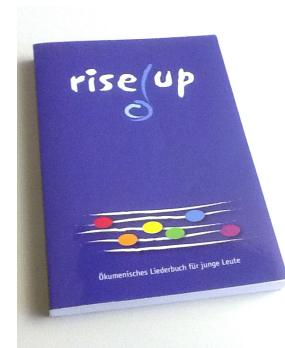


Collezione MI

Della collezione MI fanno parte oggetti artistici ma anche pubblicazioni su temi esistenziali e della fede. Troverete qui oggetti artistici, ma anche pubblicazioni che riguardano la vita e la fede selezionati dalla MI per voi. Ordinate gli oggetti che favoriscono la meditazione, da utilizzare nella vita di tutti i giorni, oppure imparate qualcosa di veramente importante grazie alle nostre pubblicazioni. Potrete decidere di pagare il prezzo base. Oppure se desiderate abbinare al vostro acquisto una donazione per le parrocchie più bisognose della Svizzera, scegliete l'importo con donazione. Mille grazie!

Libretti per il canto gratuiti

Una parrocchia della città di Zurigo intende cedere ca. 150 libretti per il canto «Rise-up» in cambio di un'offerta a favore della Missione Interna. Contattate la Missione Interna: telefono 041 710 15 01 oppure tramite posta elettronica: info@im-mi.ch



Indirizzo nuovo?

Se avete traslocato, non dimenticate di comunicarci il vostro nuovo indirizzo: tel. 041 710 15 01 oppure info@im-mi.ch. Da più di 150 anni, siete voi, cari benefattori e benefattrici, che portate avanti l'opera della Missione Interna. Per questa ragione saremo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie.

Grazie!

La Missione Interna vi ringrazia di cuore per la vostra offerta. Ulteriori informazioni riguardo all'impiego delle offerte sono disponibili sulla nostra pagina web: www.solidarieta-mi.ch

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Zahlungszweck/Motif versement/Motivo versamento

**Inländische Mission –
Schweizerisches katholisches
Solidaritätswerk
Epiphaniefonds
6300 Zug**

**Inländische Mission –
Schweizerisches katholisches
Solidaritätswerk
Epiphaniefonds
6300 Zug**

- Projekt Prugiasco
 Ich helfe, Kosten zu sparen, und verzichte auf eine Verdankung.

MCP 03.16

Konto / Compte / Conto **60-790009-8**
CHFKonto / Compte / Conto **60-790009-8**
CHF

Einbezahl von/Versé par/Versato da

105

Einbezahl von/Versé par/Versato da

105.001

441.02

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

607900098>

607900098>



Cari benefattori e benefattrici

Sentite grazie per la vostra offerta! Indipendentemente dal suo ammontare, ogni importo sostiene la parrocchia di Vals nella manutenzione delle sue cappelle. Per motivi di costi, ringraziamo in forma scritta le elargizioni a partire da CHF 50.–. Ad ogni modo, sul bollettino di versamento potrete indicare se non desiderate nessun ringraziamento scritto, aiutandoci così a ridurre i costi amministrativi.

PS Le offerte elargite per la manutenzione delle chiese sono esenti da imposta. Su richiesta, vi inviamo la relativa attestazione d'offerta per la detrazione fiscale.

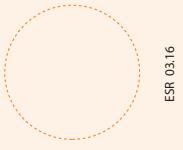


IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiu Interna

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Keine Mitteilungen anbringen
Pas de communications
Non aggiungete comunicazioni



ESR 03.16

**Inländische Mission –
Schweizerisches katholisches
Solidaritätswerk
Epiphaniefonds
6300 Zug**

**Inländische Mission –
Schweizerisches katholisches
Solidaritätswerk
Epiphaniefonds
6300 Zug**

Konto / Compte / Conto **01-69516-2**
CHFKonto / Compte / Conto **01-69516-2**
CHF

Einbezahl von / Versé par / Versato da

609

Einbezahl von / Versé par / Versato da

442.06

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

Figura di Cristo crocifisso (43 x 53 cm)

Una parrocchia del Giura offre a un'istituzione ecclesiastica un crocifisso con la figura di Cristo in bronzo. La figura del Cristo è in buono stato; i due piccoli fori nel capo potranno essere riparati facilmente. Siete interessati alla sua acquisizione? O forse vorreste offrire voi stessi un oggetto di arte sacra? Non esitate a contattare la Missione Interna, telefonando allo 041 710 15 01 oppure scrivendo un'email a: info@im-mi.ch.



Figura di Cristo crocifisso in bronzo

Vesti per la prima comunione

Una parrocchia ticinese cerca delle vesti per la prima comunione di taglia 106, 110, 122 e 132.

Contattate la Missione Interna se disponete di vesti per la prima Comunione in esubero. Grazie molte! Telefono 041 710 15 01 oppure email: info@im-mi.ch.

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

ESTATE

Vi auguriamo un sereno tempo estivo!



Veduta da Röti sopra Soletta verso la regione dei tre laghi (foto: ufw).

Il team della Missione Interna vi augura un'estate serena e piena di sole! Per la vostra fedeltà e il vostro sostegno vi ringraziamo di cuore! Speriamo di poter continuare a contare sulla vostra solidarietà così che, sostenendo la Missione Interna, continuate ad aiutare le parrocchie bisognose della Svizzera.

Immagini copertina, a destra: cappella Maria Camp Vals (GR) (foto: zVg); a sinistra: compimento di una torre della chiesa Oberdorf (SO). (foto: José R. Martinez)



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Donazioni: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | Postfach | 6301 Zug | Tel. 041 710 15 01
Fax 041 710 15 08 | info@im-solidaritaet.ch | www.im-solidaritaet.ch